



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 117 LEGISLATURA N. IX

delibera  
542

DE/VP/AFP 0 NC Oggetto: D.G.R. 1265/03. Approvazione del "Piano complessivo delle attività necessarie per la prevenzione e l'intervento di contrasto in materia di Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.) campagna di semina 2012"  
Prot. Segr. 626

Lunedì 23 aprile 2012, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- PAOLO PETRINI Vicepresidente
- ANTONIO CANZIAN Assessore
- SANDRO DONATI Assessore
- SARA GIANNINI Assessore
- PIETRO MARCOLINI Assessore
- LUCA MARCONI Assessore
- ALMERINO MEZZOLANI Assessore
- LUIGI VIVENTI Assessore

Sono assenti:

- GIAN MARIO SPACCA Presidente
- MARCO LUCHETTI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza, in assenza del Presidente della Giunta regionale il Vice Presidente Paolo Petrini. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale Elisa Moroni.

Riferisce in qualità di relatore: Il Vicepresidente Paolo Petrini.  
La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: \_\_\_\_\_
- alla P.O. di spesa: \_\_\_\_\_
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il \_\_\_\_\_

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il \_\_\_\_\_  
prot. n. \_\_\_\_\_

L'INCARICATO



**OGGETTO: D.G.R. 1265/03. Approvazione del “Piano complessivo delle attività necessarie per la prevenzione e l’intervento di contrasto in materia di Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.) campagna di semina 2012”.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione e predisposto dal Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all’art.16 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, in ordine alla regolarità tecnica ed al profilo di legittimità, del dirigente del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca;

VISTA l’attestazione della copertura finanziaria di cui all’articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTO l’articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

**DELIBERA**

- Di approvare il “Piano complessivo delle attività necessarie per la prevenzione e l’intervento di contrasto in materia di Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.) campagna di semina anno 2012” di cui all’allegato “A”, che costituisce parte integrante del presente atto.
- Di confermare l’operatività del “Nucleo operativo per la prevenzione e l’intervento in materia di Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.)”, istituito con D.G.R. 1265 del 22 settembre 2003, cui è affidato il compito di applicare il piano approvato in allegato e di compiere, per quanto di competenza, tutte le azioni necessarie volte a tutelare gli agricoltori ed i consumatori marchigiani, la qualità e la salubrità delle colture agricole e dei prodotti agroalimentari della regione, con particolare riguardo per le produzioni biologiche. Lo stesso Nucleo provvederà a predisporre le proposte di adeguamento del Piano in parola all’eventuale mutamento del quadro legislativo di riferimento, e sarà referente in materia di coesistenza tra le colture transgeniche, convenzionali e biologiche;

*Al*

*Rg*



**REGIONE MARCHE**  
GIUNTA REGIONALE

seduta del <b>23 APR 2012</b>
delibera <b>542</b>

pag. <b>3</b>
------------------

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA N. \_\_\_\_\_

a tale scopo potrà avvalersi del supporto di docenti universitari competenti sull'argomento cui potranno essere riconosciute le sole spese di viaggio vitto e alloggio;

- Di prevedere la partecipazione, anche finanziaria, agli eventi di interesse della Rete delle Regioni OGM Free che verranno organizzati nel corso dell'anno 2012, nonché autorizzare tutte le spese connesse all'esercizio della triennale Presidenza della Rete delle Regioni OGM Free che è stata assunta dalla Regione Marche in data 23/11/2010 a Vienna, compresa la gestione e aggiornamento del sito internet [www.gmofree-euregions.net](http://www.gmofree-euregions.net) ;
- Di autorizzare il rimborso delle spese derivanti dal costo dei campioni delle sementi di mais e soia prelevate dal Corpo Forestale dello Stato;
- Di coprire gli oneri derivanti dall'esecuzione del presente atto con le risorse del capitolo di spesa 30901131 UPB 3.09.01 del bilancio di previsione 2012.
- Di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA**  
(Dott.ssa Elisa MORONI)

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**  
(Gian Mario SPACCA)

(Paolo Petri)

Cl

Rg



## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Reg CE 1829/04 e Reg. CE 1830/04 ; D.Lgs.vo 24 aprile 2001 n. 212; D.P.C.M. 4 agosto 2000; Raccomandazione della Commissione del 23 luglio 2003; D.M. 27 novembre 2003; L.R. n. 5 del 3 marzo 2004 ; D.G.R. n. 1265 del 22 settembre 2003; D.G.R. n. 1727 del 9 dicembre 2003; D.G.R. n. 1858 del 23/12/2003; D.G.R. n. 1512 del 07/12/2004; Legge n. 5 del 28 gennaio 2005; D.G.R. n. 258 del 13 /03/2006 ; D.G.R. n. 390 del 23/04/2007; D.G.R. n. 383 del 17/03/2008; D.G.R. n. 399 del 16/03/2009; D.G.R. n. 732 del 5/05/2010; D.G.R. n. 170 del 14/2/2011; L.R. n° 28 del 28 dicembre 2011 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2012; D.G.R. n° 1746 del 22.12.2011 di approvazione del POA per l'anno 2012; D.G.R. n. 491 del 10 aprile 2012 di reiscrizione nel bilancio di previsione per l'anno 2012 di economie relative a stanziamenti aventi specifica destinazione.

### MOTIVAZIONE

La D.G.R. n. 170/11 ha approvato il Piano complessivo delle attività necessarie per la prevenzione e l'intervento di contrasto in materia di Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.) relativo alla campagna di semina 2011.

Non essendo intervenute sostanziali modificazioni in merito alla normativa sulle sementi, il MIPAAF, mantenendo come base il D.M. 27 novembre 2003, ha predisposto anche per le semine 2012 un proprio piano di controlli per verificare la non contaminazione accidentale da O.G.M. nelle sementi di mais e soia.

Tale attività, svolta di concerto con l'Ispettorato centrale Repressione e Frodi, l'Ente Nazionale Sementi Elette e l'Agenzia delle Dogane, ha raggiunto importanti risultati riuscendo a sottoporre a campionamento quasi tutto il quantitativo stimato di semente di mais e soia immessa sul mercato . Anche per il 2012 si ritiene opportuno procedere ad un'attività di controllo a livello regionale sulle sementi che non verranno campionate a livello centrale, al fine di rafforzare la vigilanza sul rispetto del Decreto Legislativo 24 aprile 2001 n. 212 e coprire il 100 % delle sementi destinate alle semine 2011. Nel 2011 sono stati effettuati dalla Regione Marche n. 6 controlli, nel 2010 n. 21 controlli, nel 2009 n. 6 controlli, nel 2008 n. 23 controlli, nel 2007 n. 16, nel 2006 n. 32, nel 2005 n. 44; nel 2008 e 2010 è stata riscontrata una non negatività agli OGM nelle sementi analizzate che, come avvenuto in precedenti annualità, alle controanalisi effettuate presso il laboratorio referente nazionale in materia di OGM, presso l'Istituto di Cerealicoltura di Bergamo (ora CRA), è poi risultata negativa. E' stato verificato che il laboratorio referente nazionale del MIPAAF utilizza una metodologia analitica meno sensibile di quella utilizzata dagli Istituti Zooprofilattici del Ministero della Salute .

Facendo seguito all'azione regionale di intervento e prevenzione sugli OGM, la cui attività è iniziata nel 2003 e fino al 2010 è stata descritta nella DGR 170/2011, si riportano di seguito i principali eventi in tema di OGM a valere sull'annualità 2011 e inizio 2012 :

La Danimarca ha assunto la presidenza del Consiglio dell'Unione europea dal 1° gennaio 2012 ; in materia di OGM ha presentato una proposta di compromesso all'emendamento della Direttiva 2001/18/CE, a partire dalla proposta della Commissione UE del 2010, per l'esame della quale in Italia è stato allestito un "Gruppo ad hoc OGM" presso la PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO POLITICHE COMUNITARIE - UFFICIO DI SEGRETERIA DEL C.I.A.C.E.

Handwritten initials: "cg" and "rg"



Detta proposta è stata esaminata dal C.I.A.C.E. in diverse riunioni l'ultima della quale si è tenuta il 17/2/2012 in esito alla verbalizzazione della quale è emerso che il testo di compromesso prevede una certa flessibilità degli Stati membri nel decidere se coltivare o meno OGM sul loro territorio. Questa facoltà può essere esercitata dallo Stato membro:

- a) direttamente durante la fase di autorizzazione, ed in questo caso la decisione dello Stato membro viene inserita nell'autorizzazione finale;
- b) dopo che un OGM è stato autorizzato, e in questo caso le motivazioni che uno Stato membro può addurre sono elencate nella proposta (Obiettivi di politica ambientale, motivi connessi all'uso del territorio e alla pianificazione territoriale, motivi connessi con impatti socio-economici, motivi legati alla coesistenza).

In data 20 febbraio 2012 il Comitato *ad hoc* sugli OGM che si è riunito a Bruxelles, ha preannunciato il testo di compromesso da sottoporre direttamente al Coreper I il 29 febbraio p.v., in vista del Consiglio Ambiente del 9 marzo 2012. Detta proposta non è poi passata al Consiglio Ambiente per il veto posto da Regno Unito, Francia, Germania e altri Stati. L'Italia, rappresentata dal Ministro Corrado Clini ha votato a favore di questa proposta sulla quale le Regioni ed il MIPAAF avevano invece espresso parere non favorevole.

Le Regioni infatti, che si sono coordinate tra loro in una riunione tecnica tenutasi a Roma il 20/2/2012 c/o il CINSEDO, tenendo conto della loro contrarietà generale alla coltivazione degli OGM, della contrarietà, altresì, alla coesistenza tra colture convenzionali, biologiche e con OGM (recentemente le Regioni all'unanimità non hanno approvato le Linee guida sulla coesistenza in CSR e hanno richiesto al Ministro di invocare la clausola di salvaguardia prevista dalla Dir. 2001/18 al fine di vietare la coltivazione di OGM già autorizzati), hanno così articolato il loro intervento:

1. come già espresso dopo l'esame della versione precedente, ritengono macchinosa la procedura di divieto o restrizione da attuarsi in fase di autorizzazione, prevedendo difficoltà nell'attuarla, dovute principalmente alla frammentazione italiana delle competenze in materia di OGM e tenendo conto che la competenza in materia di coltivazione di OGM è in capo alle Regioni.
2. Rimangono perplessità, già espresse, relativamente all'attribuzione ad uno Stato membro della facoltà di poter decidere in merito. Infatti, sebbene formalmente nel nuovo testo non si parli di "accordo" da raggiungere tra Stato membro e notificante circa una eventuale modifica dell'ambito geografico dove coltivare gli OGM (cosa che era prevista nella versione precedente), nei fatti dovrà avvenire una contrattazione. Inoltre, il potere decisionale dello Stato membro sembra decisamente ridimensionato dal momento che, nel caso in cui decida di limitare o vietare la coltivazione di un OGM dopo che l'OGM sia stato già autorizzato, tale decisione è sottoposta ad un secondo giudizio da parte della Commissione che mette in moto la procedura di Comitato. Si tenga presente che la Commissione può comunque esercitare la sua azione di controllo tramite la procedura di infrazione.
3. Relativamente alle motivazioni che uno Stato membro può addurre nel caso decida di limitare o vietare la coltivazione di un OGM (art. 1 comma 4) dopo che l'OGM sia già stato autorizzato, le Regioni riconoscono accolte alcune delle loro proposte (motivazioni socio-economiche, uso del suolo) anche se ritengono che tra le "motivazioni di politica ambientale" (punto a.) debba essere dato rilievo alle questioni regionali e locali. Inoltre, per quanto riguarda la motivazione espressa

Ch  
RE



nel punto d. , si è proposto di riformulare il testo in modo da rendere chiaro che la coesistenza non è da considerarsi un obbligo per lo Stato membro (conformemente alla posizione assunta dalle Regioni italiane).

Infine si è proposto di inserire, tra i “considerando” un nuovo punto che chiarisca la necessità che lo Stato membro, in sede applicativa, tenga conto delle competenze e delle posizioni delle Regioni.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con delibera del 4 aprile p.v., ha deliberato la richiesta al Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nelle more dell'approvazione della proposta di modifica della direttiva 2001/18/CE, di procedere con l'esercizio della clausola di salvaguardia ai sensi dell'articolo 23 della direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 marzo 2001, così come recepita dall'articolo 25 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

La Conferenza ha impegnato, inoltre, il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali a rappresentare al Ministro dell'Ambiente e in occasione delle riunioni in sede comunitaria la posizione unanime delle Regioni e delle Province autonome di assoluta contrarietà rispetto alla autorizzazione della coltivazione degli organismi geneticamente modificati sul territorio nazionale. Infine, la Conferenza ha rilevato la necessità di avviare una revisione e modifica del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, prevedendo l'inserimento della clausola di cedevolezza della normativa statale su quella regionale, per tutti gli aspetti riguardanti la materia agricola di esclusiva competenza delle Regioni e delle Province Autonome, in particolare, per quanto concerne la coesistenza di OGM e colture convenzionali e biologiche. Tra le motivazioni a supporto di tale delibera vi è anche la considerazione che, nel corso dei lavori per elaborare un testo definitivo concernente la modifica della direttiva 2001/18/CE sulla possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio, l'ultima proposta di compromesso prodotta dalla Presidenza danese nella riunione del Consiglio Ambiente del 9 marzo 2012, non prende atto delle esigenze espresse dalle Regioni italiane. Pertanto, la Conferenza ha espresso l'assoluta necessità che il futuro regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica la direttiva 2001/18/CE, sia il più possibile adeguato a salvaguardare l'agricoltura italiana, la qualità e la specificità dei suoi prodotti.

La Rete Europea delle Regioni OGM-Free (di seguito “Rete”) , oltre ad aver prodotto due comunicati ufficiali del febbraio e luglio 2011 per i componenti delle istituzioni UE coinvolti nel Parlamento e nella Commissione UE per la modifica della Direttiva n. 2001/18/CE prima specificata, ha partecipato ufficialmente alla “Conferenza su 'Alimentazione animale libera da OGM e filiere di qualità”, organizzata il 15 giugno 2011 dal Consiglio regionale della Bretagna presso il Campus Universitario di Rennes (F).

Il 9 maggio 2011 alla BtoBIO Expo Fieramilano la Rete ha partecipato per relazionare su “*SOLA LIBERA DA OGM: STRATEGIE DI APPROVVIGIONAMENTO E USO*”.

Il 23 novembre il Presidente della Rete Paolo Petrini è stato invitato all'evento di lancio dell'adesione alla Rete della Regione tedesca Nord Reno Westfalia che ha previsto la partecipazione dell'Assessore all'Agricoltura Johannes Rimmel e l'intervento della Direttrice della DG SANCO Paola Testori Coggi. Contestualmente è stato organizzato un incontro di presentazione della Rete alle Regioni tedesche ai fini dell'allargamento del Network.

ag

Rg



Il 7 marzo 2012 è stato organizzato a Bruxelles un incontro dello Steering Committee della Rete anche allo scopo di discutere la proposta della Presidenza danese di cui sopra nonché iniziare l'organizzazione della prossima Conferenza della Rete che si terrà ad Erfurt in Turingia (D) il 5 e 6 settembre 2012.

In data il 25 Gennaio 2011 la Regione MARCHE ha aderito al documento rivolto alla Commissione Europea parimenti intitolato "Per una PAC forte, rifondata ed adattata alle sfide del XXI secolo" nonché partecipato alla conferenza parimenti intitolata, organizzata dal Comitato delle Regioni e dalle Regioni Francesi di Bassa- Normandia, Bretagna, Paesi della Loira e Poitou Charentes, anche per portare la voce e le determinazioni della "Rete delle Regioni e Autorità Locali d'Europa Libere da OGM" per un futuro agricolo che sostenga gli agricoltori e tuteli i consumatori.

Per quanto sopra esposto risulta necessario seguire l'evoluzione normativa mondiale/europea, italiana e regionale al fine di tutelare l'agricoltura di qualità, convenzionale e biologica e difendere questo tipo di agricoltura dagli attuali OGM e dai rischi derivanti dalla loro introduzione.

Il 26 luglio 2011 presso il MIPAAF a Roma si è tenuto il workshop "GENOMICA E BIOTECNOLOGIE applicate all'Agricoltura: quali prospettive?" che ha fatto il punto sulla ricerca per gli OGM e sulla tecnologia MAS (Selezione Assistita da Marcatori).

Anche la Task Force "Per un'Italia libera da Ogm", di cui fanno parte, tra le varie associazioni, Aiab, Cia, Città del vino, Coldiretti, Fai, Crocevia, Greenpeace, Legapesca, Legacoop, Legambiente, Slow food, Unci e Vas, risulta molto impegnata per rappresentare nelle competenti sedi della UE la propria posizione, in gran parte convergente con la posizione delle Regioni italiane e con quelle della Rete, in merito alla proposta della Presidenza danese di modifica alla Direttiva 2011/18/CE.

Il 6 settembre 2011 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha comunicato l'esito di una controversia legale in esito alla quale "...Il miele e gli integratori alimentari contenente polline derivato da un OGM costituiscono alimenti prodotti a partire da OGM che non possono essere immessi in commercio senza previa autorizzazione...". Viene quindi evidenziato che è necessario proteggere le api ed i prodotti apistici da loro derivati e che l'autorizzazione di colture geneticamente modificate in campo contrasta tale necessità.

A partire dal 1/7/2012 in Francia sarà possibile etichettare come "OGM free" anche carne, latte, uova, latticini e altri alimenti provenienti da animali nutriti senza OGM prevedendo anche l'utilizzo delle diciture "alimentato senza OGM" e "ottenuto da alimenti nutriti senza OGM". Con decreto del 16/3/2012 il Ministro dell'Agricoltura Francese ha vietato la coltivazione del MAIS MON 810 sul territorio nazionale francese fino all'adozione delle misure comunitarie previste dal comma 3 dell'art. 54 del Reg. Ce 178/2002.

Con sentenza della Cassazione Penale n. 11148 del 22 marzo 2012 è stato stabilito il principio per il quale gli OGM, anche se muniti di autorizzazione al commercio, non possono comunque essere piantati sul territorio italiano senza le apposite autorizzazioni ministeriali e il rispetto delle procedure.

*cy*

*RG*



Il 24 gennaio 2012 si è riunito il Nucleo operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di OGM il quale ha proposto di continuare, anche per la campagna 2012, con un piano di controllo sulle sementi a livello regionale per dare agli agricoltori la massima garanzia nell'uso delle sementi convenzionali di mais e soia . E' stato anche convenuto di concentrare i controlli sulle sementi di soia poiché anche nel 2011 questa coltura ha evidenziato una certa tendenza ad espandersi anche come valida alternativa alla rotazione agraria che prima veniva effettuata con la barbabietola da zucchero, coltura quest'ultima quasi abbandonata a seguito della avvenuta chiusura definitiva dei due zuccherifici regionali. Non è stato ritenuto necessario procedere ad ulteriori studi e monitoraggi poiché quelli previsti nelle annualità 2008, 2009 e 2010 ancora debbono concludersi (a cura di IZSUM e ASSAM) ed inoltre risulta necessario custodire la dotazione finanziaria disponibile per le attività che verranno intraprese anche come Presidenza della "Rete delle Regioni e Autorità Locali d'Europa "Libere da OGM " .

Nella Regione Marche la coltivazione del mais interessa attualmente una superficie media di circa 7.000 Ha, superficie con tendenza in contrazione, mentre la coltivazione della soia ha superato i 600 Ha di superficie con tendenza in aumento, come di seguito riepilogato con dati ISTAT :

Anno	Superficie investita	Superficie in produzione	Produzione totale	Produzione raccolta
2000	14.946,00	14.946,00	970.499,00	956.247,00
2001	16.105,00	16.105,00	1.052.642,00	1.031.237,00
2002	15.758,00	15.758,00	1.039.544,00	1.013.837,00
2003	15.124,00	15.124,00	905.709,00	886.712,00
2004	15.402,00	15.402,00	976.539,00	955.010,00
2005	14.860,00	14.860,00	972.630,00	950.585,00
2006	15.027,00	15.027,00	955.580,00	935.844,00
2007	15.112,00	15.112,00	897.008,00	891.899,00
2008	8.763,00	8.763,00	519.913,00	519.913,00
2009	8.050,00	8.050,00	471.803,00	471.203,00
2010	7.411,00	7.411,00	462.309,00	456.624,00
2011	7.099,00	7.099,00	480.925,00	477.665,00

ck

eg





Superfici e produzioni della soia per anno nelle Marche				
Anno	Superficie investita	Superficie in produzione	Produzione totale	Produzione raccolta
2000	422,00	422,00	12.467,00	13.118,00
2001	314,00	314,00	10.833,00	10.494,00
2002	331,00	331,00	11.041,00	10.695,00
2003	302,00	302,00	9.234,00	9.006,00
2004	286,00	286,00	9.905,00	9.633,00
2005	288,00	288,00	9.745,00	9.493,00
2006	291,00	291,00	9.487,00	9.282,00
2007	293,00	293,00	9.025,00	8.820,00
2008	292,00	292,00	9.150,00	8.989,00
2009	419,00	419,00	13.109,00	13.109,00
2010	582,00	582,00	16.197,00	16.197,00
2011	638,00	638,00	15.722,00	15.711,00

Fonte:

[http://agri.istat.it/sag\\_js\\_pdwout/jsp/dawinci.jsp?q=plC150000040000123200&an=2011&ig=1&ct=263&id=15A|18A|25A|26A|29A](http://agri.istat.it/sag_js_pdwout/jsp/dawinci.jsp?q=plC150000040000123200&an=2011&ig=1&ct=263&id=15A|18A|25A|26A|29A)

L'entrata in vigore nel 2005 del regime di contribuzione disaccoppiato nella nuova PAC ha comportato una contrazione della superficie maidicola regionale che si prevede rimarrà concentrata nelle aziende zootecniche regionali o legate a queste a titolo contrattuale; il prezzo del mais resta oscillante a fronte di un generalizzato rincaro dei mezzi tecnici, sementi/concimi/diserbanti/carburanti, necessari per la coltura le cui basse rese per ettaro rischiano di comportare bilanci colturali in forte perdita e quindi abbandono della coltura, come avvalorato dalle statistiche ISTAT del periodo 2008 - 2011 sopra evidenziate. La normativa comunitaria in materia di nitrati (Direttiva 91/676/CEE), ripresa a livello nazionale dal D.M. 7/4/2006 e dal D.Lgs 152/2006, ha comportato una più oculata gestione delle concimazione azotate nelle zone vulnerabili da nitrati (aste fluviali e pianura litoranea, uniche aree vocate alla coltivazione del mais a livello regionale) stante il limite di concimazione di 170/kg/azoto/ha/anno, con una conseguente riduzione delle superfici coltivate a mais, pianta nitrofila per eccellenza che a livello regionale trova giustificazione economica solo in coltura irrigua, in una situazione di aumento dei costi dell'acqua irrigua dei consorzi di bonifica e di una nuova norma della condizionalità 2012 che oltre che prescrivere l'autorizzazione preventiva per l'emungimento delle acque ad uso irriguo prevede anche l'introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua.

L'entrata in funzione a livello regionale di alcuni impianti per la produzione di biogas alimentati a biomasse prevede una superficie coltivata a mais per la produzione di silo mais come biomassa.

E' quindi necessario specificare che è autorizzato il rimborso delle spese derivanti dal costo dei campioni delle sementi di mais e soia prelevate dal Corpo Forestale dello Stato;

La metodologia analitica richiamata è la stessa del D.M. MIPAF del 27 novembre 2003.

Cy

Ry



I costi saranno coperti dalle risorse attualmente presenti sul capitolo di spesa n. 30901131 UPB 3.09.01 del bilancio di previsione 2011, pari ad € 7.825,90, reiscritti con D.G.R. n. 491 del 10/4/2012 "di reiscrizione nel bilancio di previsione per l'anno 2012 di economie relative a stanziamenti aventi specifica destinazione".

**PROPOSTA**

Per quanto sopra esposto, si propone l'adozione della presente deliberazione avente ad oggetto: "D.G.R. 1265/03. Approvazione del "Piano complessivo delle attività necessarie per la prevenzione e l'intervento di contrasto in materia di Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.) campagna di semina 2012".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Roberto Gatto)

Posizione di Funzione Competitività e Sviluppo dell'Impresa agricola

VISTO

Il dirigente responsabile  
(Dott. Roberto Luciani)

**ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

Si attesta la copertura finanziaria della presente deliberazione con riferimento alla disponibilità esistente sul capitolo di spesa n° 30901131 - U.P.B. 3.09.01 del bilancio di previsione 2012, pari ad € 7.825,90. Trattasi di fondi statali la cui entrata è garantita dall'accertamento n. 2534/08 del capitolo 20103027 - U.P.B. 2.01.03.

17.04.2012

IL RESPONSABILE DELLA P.O. DI SPESA

(Dott.ssa Stefania Denaro)



**PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA, FORSTAZIONE E PESCA**

Il sottoscritto, considerate la motivazione espressa nell'atto esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

*(Cristina Martellini)*

La presente deliberazione si compone di n. 14 pagine, di cui n. 3 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE**

*(Dott.ssa Elisa Moroni)*



Allegato "A"

**“PIANO COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ NECESSARIE PER LA  
PREVENZIONE E L'INTERVENTO DI CONTRASTO IN MATERIA  
DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI (O.G.M.) anno  
2012 ”**

**Il presente piano si compone di n. 4 capitoli/azioni**

**1. CAMPAGNA DI SEMINA 2012 - CONTROLLO DELLE SEMENTI  
DI MAIS E SOIA PER LA PRESENZA DI ORGANISMI  
GENETICAMENTE MODIFICATI**

L'obiettivo è quello di garantire agli agricoltori, attraverso un costante monitoraggio del territorio, l'impiego di sementi convenzionali iscritte nel registro nazionale delle varietà i cui lotti risultino esenti dalla presenza accidentale di O.G.M. .

A tale fine è necessario fornire linee di indirizzo sull'attività di controllo nel settore sementiero in maniera coordinata e tale quindi da evitare sovrapposizioni nei controlli e nelle analisi ove risultino già effettuati; a tal proposito, ove non direttamente rilevabili, verranno richiesti al MIPAAF i risultati delle analisi effettuate al fine di verificare quali lotti di semente di mais e soia sono stati già analizzati .

L'attività primaria di controllo consisterà nel verificare se le sementi circolanti sul territorio regionale risultano conformi, quindi già tutte preventivamente controllate, secondo quanto previsto dal D. M. MIPAF del 27 novembre 2003, pubblicato in G.U.R.I. n. 281 del 3 dicembre 2003.

Particolare attenzione verrà prestata alla verifica della eventuale circolazione in commercio delle varietà di mais transgenico “MON 810” registrate nel catalogo europeo delle specie agricole vegetali e che già possono circolare in tutti i 27 paesi dell'Unione europea; il loro impiego resta vietato nella Regione Marche ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 5/2004 .

Si procederà quindi a prelevare i campioni di sementi sulle cinque Province marchigiane ove già non controllate dal piano di controllo nazionale predisposto dal MIPAAF, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni

Y

Roz



rilasciate dalle ditte sementiere ai sensi dell'art. 4 del citato D.M.; l'obiettivo finale è quello di effettuare un controllo significativo dei lotti di sementi di mais e soia impiegati nella Regione, con priorità analitica per i lotti più impiegati sulla scorta dell'esperienza accumulata nelle campagne 2005-2011. Sulla base dei primi risultati analitici che si renderanno disponibili verrà modulata un'analisi del rischio e tutto il proseguo dell'attività dei controlli . Le previste attività di controllo saranno svolte dal "Nucleo Operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di O.G.M." che si avvarrà della collaborazione del Corpo Forestale dello Stato operante nella Regione Marche ed all'occorrenza dell'ASSAM ( Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche). Il prelievo dei campioni sarà effettuato ai fini della tutela ambientale secondo la normativa vigente in materia.

Le analisi delle sementi verranno effettuate dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche presso il laboratorio di Perugia per il tramite del conferimento campioni di sementi da analizzare presso le sedi diagnostiche provinciali IZSUM di Pesaro, Ancona, Macerata e Fermo.

Per le modalità di prelievo del campione si rimanda alla circolare MIPAF n. 2170 del 13 dicembre 2002 mentre per le modalità di analisi occorre fare riferimento a quanto previsto dal D.M. MIPAF del 27 novembre 2003.

Nell'intento di rassicurare gli agricoltori e di fornire tutte le informazioni del caso è possibile rivolgersi al "Nucleo operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di O.G.M." la cui attività di segreteria, che svolge funzioni di coordinamento, è come di seguito reperibile :

Telefono : 071 8063651 – Fax 071 806 3035

riferimento: Per. Agr. Roberto Gatto / Dr. Leonardo Valenti

Dirigente responsabile: Dirigente della P.F. Competitività e Sviluppo dell'Impresa agricola

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30

indirizzo:

REGIONE MARCHE

P.F. Competitività e Sviluppo dell'Impresa agricola

Nucleo operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di O.G.M.

Via Tiziano n. 44 - 60125 - ANCONA

RG



Gli agricoltori dovranno conservare i cartellini posti sui sacchetti delle sementi impiegate e le dichiarazioni allegate dalle ditte sementiere, onde consentire eventuali verifiche e/o controlli .

Sul sito internet della Regione Marche (**[www.agri.marche.it/OGM](http://www.agri.marche.it/OGM)**), è possibile consultare lo spazio online appositamente allestito, dedicato all'attività del Nucleo operativo in parola; in particolare verranno evidenziati i controlli effettuati per offrire informazioni adeguate all'utenza.

Per i lotti di sementi trovati positivi saranno predisposti provvedimenti cautelativi a carico delle ditte produttrici.

L'attività di controllo sulle sementi, campioni e analisi, inizierà da marzo 2012 per concludersi prima delle semine primaverili, indicativamente entro il mese di maggio 2012; successivamente verranno controllate le sementi di mais e soia impiegate per le colture in seconda semina.

Il "Nucleo operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di O.G.M." si riserva di effettuare tutti i controlli che dovessero rendersi necessari, anche di tipo sperimentale .

## **2. CONTROLLO ANNUALE SUGLI ALIMENTI ANIMALI (MAIS E SOIA)**

Anche nel 2012 continuerà il piano di controlli ad opera della "P.F. Veterinaria e Sicurezza Alimentare" secondo le modalità già attivate nel periodo 2003-2011.

## **3. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

A integrazione dei precedenti punti del presente Piano e della adozione del futuro Piano di Coesistenza, si ritiene necessario procedere ad una azione di informazione e comunicazione verso gli operatori agricoli ed i consumatori coordinato dal "Nucleo operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di O.G.M." mediante incontri pubblici e stampa di materiale divulgativo.

V

Rg